

PROTOCOLLO D'INTESA

fra
i Comitati di Pari Opportunità presenti nella Regione Toscana
e
La Rete delle Consigliere di parità della Regione Toscana

Premessa

I Comitati di Pari Opportunità presenti nella Regione Toscana e la rete delle Consigliere di parità della Regione Toscana, considerata la rete di relazioni già instaurata nel corso dei lavori del precedente Forum dei CPO della Toscana del 10 dicembre 2005, ritengono opportuno proporre la seguente ipotesi di Protocollo, che riassume obiettivi e finalità comuni e condivisi, afferenti i comitati rappresentativi delle diverse organizzazioni pubbliche e private del territorio toscano.

I firmatari del Protocollo perseguono l'obiettivo di sostenere le potenzialità delle donne nei diversi settori produttivi e di servizio, oltre che di promuovere nel territorio toscano una efficace rete di relazioni e scambi di informazioni e buone pratiche, atte a valorizzare l'identità, il patrimonio culturale e l'innovazione del proprio territorio a tutti i livelli.

Inoltre, il Protocollo si incentra sulla promozione di una piena realizzazione delle potenzialità e aspirazioni delle donne e sulla valorizzazione del ruolo del lavoro femminile per lo sviluppo dell'economia del territorio e del suo assetto sociale, tramite il sostegno all'inserimento della presenza femminile nei ruoli decisionali, il potenziamento e la valorizzazione delle loro conoscenze e competenze e l'integrazione della presenza femminile nei diversi settori socio culturali e dei servizi. Particolare importanza assume anche la valorizzazione dello sviluppo sostenibile dell'imprenditoria e dell'occupazione femminile, nel rispetto dell'ambiente, della salute, della sicurezza e dei diritti di lavoratori e lavoratrici.

Le parti aderenti riconoscono come valori imprescindibili i diritti enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; la Dichiarazione di Pechino sulla Condizione della Donna nel Mondo; la Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione nei confronti delle Donne; i diritti sulla dignità dei lavoratori ribaditi nei principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro; i principi della Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo; gli obiettivi individuati dalla Strategia di Lisbona per il raggiungimento di un clima di cooperazione solidale e responsabile; la designazione da parte della Commissione europea e del Consiglio del 2007 come anno europeo delle Pari Opportunità per tutti.

Le parti condividono

- La necessità di un approfondimento comune e coordinato sulle tematiche della parità e delle pari opportunità, al fine di migliorare le competenze e l'operatività sul territorio e negli enti di appartenenza dei rispettivi comitati di parità e di favorire l'informazione su queste tematiche a livello regionale;
- La messa in rete delle competenze specifiche, delle buone prassi e dei progetti realizzati dai vari organismi, al fine di migliorare il coordinamento delle azioni di pari opportunità a livello regionale e di favorire la collaborazione fra due o più comitati nella progettazione di interventi mirati;
- La predisposizione di strumenti e procedure operative che consentano un flusso continuo di informazione fra le parti e verso l'esterno, oltre che lo scambio di reciproche esperienze e la concertazione di interventi mirati nell'ambito delle rispettive funzioni.

E' convenuto quanto segue

Art. 1: Dichiarazione d'intenti

Nell'espletamento dei loro compiti e delle loro funzioni, le parti si impegnano a sviluppare, attraverso le loro strutture, una serie di azioni ed iniziative coordinate, tese a diffondere una migliore conoscenza delle tematiche della parità e delle pari opportunità sul territorio regionale, a promuovere azioni positive all'interno del loro ente di appartenenza ed a favorire la piena applicazione della normativa nazionale ed europea in materia di parità e di pari opportunità, rimuovendo ogni forma di discriminazione diretta o indiretta in ragione del sesso.

Art. 2: Approfondimento e formazione condivisa

Le parti si impegnano a:

- Organizzare incontri di approfondimento e seminari formativi sulle tematiche della parità e delle pari opportunità, da concordare in maniera coordinata fra tutte le parti convenute;
- Accrescere e valorizzare le competenze specifiche dei/delle componenti dei rispettivi comitati tramite la predisposizione di e la partecipazione a moduli di approfondimento o di aggiornamento su tematiche specifiche, da individuare congiuntamente;
- Predisporre gruppi di lavoro tematici con il compito di svolgere approfondimenti sulle specifiche aree di interesse delle parti.

Art. 3: Coordinamento e condivisione delle buone prassi

Le parti concordano sulla necessità di sviluppare azioni coordinate e mirate all'interno degli enti di appartenenza e nel territorio regionale, al fine di:

- Raccogliere e mettere in rete le buone prassi ed i progetti dei vari comitati, dividendole in aree tematiche di analisi e di intervento, per una diffusione e fruizione condivisa;
- Condividere e sviluppare in maniera coordinata tutte le attività ed i progetti ritenuti idonei ad intervenire efficacemente sui temi di interesse comune;
- Coordinarsi operativamente con la Consigliera di parità territorialmente competente al fine di dare nuovo impulso agli strumenti di pari opportunità e di adeguarli alle nuove realtà fattuali e normative.

Art. 4: Predisposizione di strumenti e procedure operative

Le parti concordano sulla predisposizione di strumenti operativi, con l'obiettivo di:

- Redigere e dare impulso all'adozione dei Piani Triennali di Azioni Positive di cui all'art. 48 del nuovo Codice della Pari Opportunità nei confronti delle amministrazioni di appartenenza, oltre ad impegnarsi all'adozione di ogni utile iniziativa al fine di dare nuovo impulso e di promuovere le azioni positive finalizzate a superare le criticità dell'occupazione femminile nell'ambito degli enti e degli organismi di appartenenza
- Redigere delle linee guida operative per informare gli enti di appartenenza su:
 - l'attività e le funzioni degli organismi firmatari del presente Protocollo;
 - le principali linee di comportamento da adottare per garantire la corretta applicazione della normativa sulla parità e sulle pari opportunità;
 - la predisposizione di codici di comportamento finalizzati a prevenire ed a contrastare i fenomeni delle molestie sessuali e del mobbing di genere negli enti di appartenenza
- Sviluppare apposita modulistica e/o un software dedicato, oltre ad una raccolta di leggi e di buone prassi in materia di parità e di pari opportunità, da diffondere ai vari livelli dell'amministrazione pubblica ed agli organismi di riferimento;
- Predisporre un sito web dedicato, una sorta di archivio telematico dell'attività dei comitati e della consigliera, dove raccogliere i progetti, le buone prassi e le proposte dei comitati, di libero accesso per le parti, al fine di accrescere il flusso continuo di informazioni tra i diversi organismi e la concertazione di interventi mirati.

Art. 5: Organismo di coordinamento

Al fine di provvedere e di sovrintendere all'attuazione del presente Protocollo d'Intesa si costituisce un Organismo di coordinamento a livello regionale ed un organismo di coordinamento per ogni provincia.

L'organismo di coordinamento regionale sarà così composto:

- 1- la Consigliera di parità della Regione Toscana
- 2- la Presidente del Comitato Pari Opportunità della Regione Toscana
- 3- un/a rappresentante dei Comitati Pari Opportunità delle Province
- 4- un/a rappresentante dei Comitati Pari Opportunità delle ASL e delle aziende ospedaliere (a rotazione)
- 5- un/a rappresentante dei Comitati Pari Opportunità delle Università
- 6- un/a rappresentante dei Comitati Pari Opportunità delle agenzie regionali (a rotazione)
- 7- un/a rappresentante dell'ANCI regionale
- 8- un/a rappresentante dell'UPI.

L'organismo di coordinamento provinciale, presieduto dalla consigliera provinciale di parità, sarà composto analogamente all'organismo regionale, prevedendo la presenza dei/delle rappresentanti dei CPO costituiti nei comuni del territorio.

La rete regionale delle consigliere di parità svolgerà funzioni di raccordo fra i due organismi.

Il comitato si riunisce in seduta plenaria o in gruppi di lavoro ristretti come minimo due volte l'anno, ed è rinnovabile annualmente.

Art. 6: Modalità di adesione

Ogni Comitato Pari Opportunità manifesta l'adesione al presente Protocollo d'Intesa ed il recepimento delle disposizioni ivi contenute attraverso la compilazione di un apposito modulo di adesione.

Resta inteso che l'adesione può avvenire anche in una fase successiva alla stipula del presente Protocollo.

Art. 7: Raccomandazione finale

Le parti si impegnano ad incontrarsi almeno con cadenza annuale per verificare lo stato di attuazione del presente Protocollo d'Intesa e per rinnovarlo per il periodo successivo, con espresso accordo delle parti.

Le parti riconoscono al Forum dei Comitati Pari Opportunità un ruolo di impulso e di riflessione sull'applicazione e la corretta attuazione del presente Protocollo e un momento di confronto costruttivo sull'operato dei vari comitati e sull'attività svolta all'interno degli enti di appartenenza.